



7.5 PERCORSO INTRAPRESO NELL'ATO DI COMO

Nell'Ambito di Como, considerata la molteplicità di operatori, è necessario addivenire ad una gestione di tipo integrato in capo ad un singolo soggetto, che fornisca un servizio ad un gruppo di utenti sufficientemente alto da poter coprire i costi di personale, delle attrezzature e delle infrastrutture, al fine di garantire un livello di servizio redditizio conforme alla legislazione attuale e finanziariamente sostenibile per andare incontro alle richieste future e quindi anche agli investimenti ivi previsti.

Considerata l'importanza del servizio ed il ruolo che i soggetti attualmente coinvolti hanno sempre svolto, tra i vari modelli di affidamento possibili, l'ATO di Como (Conferenza dei Comuni e Provincia di Como) ha scelto di affidare il servizio in via diretta, con la formula "in house", ad un soggetto di nuova costituzione di proprietà esclusivamente a partecipazione pubblica.

Naturalmente, considerata l'estrema frammentarietà esistente, si è ipotizzato un percorso a step distinguendo sostanzialmente due fasi:

FASE 1 periodo transitorio

Atteso che la società d'ambito deve essere in grado di gestire fin dal primo giorno di affidamento il servizio idrico integrato nell'ambito di Como è stato necessario prevedere un periodo transitorio in cui fossero presenti, accanto ad essa, alcuni operatori di supporto, individuabili negli attuali gestori presenti nell'ambito territoriale ottimale di Como, con cui il gestore d'ambito sottoscriverà specifiche convenzioni.

In particolare sono state previste due diverse tipologie di convenzioni:

- una diretta a regolarizzare i rapporti tra il gestore d'ambito e le società miste;
- una diretta a regolarizzare i rapporti con le società pubbliche.

In tali accordi, previa approvazione dell'Ente Responsabile dell'ATO, il gestore d'ambito ha potuto autorizzare le società presenti ad estendere la propria attività anche a territori limitrofi, comunque ricompresi nell'ambito di Como, al fine di abbandonare le logiche delle ex gestione in economia.

Inoltre, nel periodo transitorio, il gestore d'ambito ha potuto individuare con i gestori pubblici esistenti una strategia idonea a favorire il processo di riorganizzazione e riduzione del numero di gestori, attraverso operazioni societarie ritenute più congrue, al fine di addivenire entro il 31 dicembre 2015 al raggiungimento del periodo a regime nel rispetto delle linee guida provinciali e comunque entro tre anni dall'affidamento del servizio idrico integrato.



FASE 2 gestione a regime

La società affidataria del servizio, concluso il periodo transitorio, si è strutturata per sostenere la gestione di tutte le infrastrutture presenti nell'ambito e attraverso la tariffa consentire l'ingente mole di investimenti.

Allo scopo la prima operazione che il gestore ha dovuto avviare è la bollettazione.

Il modello ipotizzato deve essere in grado di svolgere autonomamente la gestione del servizio idrico integrato così da dover ricorrere a supporti esterni solo per le attività di manutenzione, costruzione e gestione straordinaria. Tutte le funzioni gestionali, quali le attività amministrative, commerciali e di engineering saranno accentrate, mentre le funzioni di esercizio e di front-office sono svolte per il tramite di strutture periferiche dislocate sul territorio.

Allo scopo, la società affidataria deve sostenere con efficacia ed efficienza i costi operativi, nel rispetto del servizio da garantire alle utenze e i relativi benefici sull'ambiente, nel rispetto degli obiettivi imposti dalla normativa di settore vigente.

Nello svolgimento della propria attività la società deve rendere conto delle proprie azioni ai vari soggetti esterni quali per esempio la Conferenza dei Comuni, la Provincia, l'Ufficio d'Ambito di Como e l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ed il Sistema Idrico (oggi ARERA).

L'evoluzione dell'assetto gestionale e gli approfondimenti condotti hanno da ultimo portato all'individuazione di un operatore presente all'interno dell'ambito di Como quale "grossista" ovvero fornitore all'ingrosso del servizio di depurazione a favore del gestore. Trattasi di operatore già inserito nella tabella riassuntiva delle gestioni esistenti, che si è accertato possedere le caratteristiche di operatore grossista; nella specie, è una società composta da capitale interamente privato, proprietaria di due impianti di depurazione, che svolge il servizio di depurazione per il tramite dell'esercizio degli stessi, trattando acque reflue in prevalenza di natura industriale.

Con deliberazioni: del CdA Ufficio d'Ambito di Como n. 36/2024, il parere obbligatorio e vincolante reso dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO n. 4/2024 e del Consiglio provinciale di Como n. 25/2024, è stato avviato e concluso il percorso per il riconoscimento a detto operatore, Lariana Depur s.p.a. della qualifica di grossista ed è stata disposta la conclusione di apposito contratto di servizio tra gestore del S.I.I. e grossista, nel rispetto della normativa e regolazione vigente. In particolare Lariana Depur spa, continuerà ad erogare i servizi di depurazione, per il tramite dei due impianti di depurazione ubicati in Comune di Fino Mornasco (denominati: Alto Seveso e Livescia) a Como Acqua srl nel ruolo di grossista, secondo le previsioni dell'apposito contratto di servizio.